

Riunita a Sorrento la Conferenza di organizzazione democristiana

# La DC ricorre alla fantasia per nascondere le rughe

Mille dirigenti democristiani riuniti per tentare lo svecciamento del partito — Fuori discussione la politica dc — Dopo aver impedito l'applicazione della Costituzione vanno alla caccia delle sue «lacune» — Tentativo doroteo di riprendere il controllo assoluto del partito

Si apre a Sorrento con un'aula di 1.500 persone, la Conferenza di organizzazione democristiana. Il segretario generale, l'on. Forlani, ha presieduto l'Assemblea nazionale della Dc. E un lavoro di programmazione per il 1966 sarà concluso da un discorso del segretario politico, l'on. Mariano Rumor. Ai lavori partecipano i membri del Comitato Nazionale e i senatori e deputati e i provinciali e i segretari regionali e provinciali e i presidenti e i vicepresidenti e i dirigenti e i responsabili e i capi gruppo delle amministrazioni provinciali e i sindaci dei capoluoghi di provincia e i rappresentanti del Movimento Giovanile e del Movimento Femminile e di tutte le altre organizzazioni affiliate alla Dc in tutto oltre mille persone.

Alcune delle questioni a problemi relativi all'aggiornamento delle strutture organizzative del partito e al «vecciamento» — come si è espresso recentemente alla TV l'on. Forlani — del suo «meccanismo interno». In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Il tentativo di «vecciamento» del partito si affida alla fantasia. In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Il tentativo di «vecciamento» del partito si affida alla fantasia. In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Alcune delle questioni a problemi relativi all'aggiornamento delle strutture organizzative del partito e al «vecciamento» — come si è espresso recentemente alla TV l'on. Forlani — del suo «meccanismo interno». In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Alcune delle questioni a problemi relativi all'aggiornamento delle strutture organizzative del partito e al «vecciamento» — come si è espresso recentemente alla TV l'on. Forlani — del suo «meccanismo interno». In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Alcune delle questioni a problemi relativi all'aggiornamento delle strutture organizzative del partito e al «vecciamento» — come si è espresso recentemente alla TV l'on. Forlani — del suo «meccanismo interno». In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-

Alcune delle questioni a problemi relativi all'aggiornamento delle strutture organizzative del partito e al «vecciamento» — come si è espresso recentemente alla TV l'on. Forlani — del suo «meccanismo interno». In altre parole la Dc che l'anno scorso si presentava in pubblico come una fresca ragazza ventenne ha improvvisamente scoperto di aver messo qualche ruga e sente il bisogno di ricorrere alla travolgente e facile «in questo caso la funzione è segnata alla sberle» che comincia stamane ben tardi per i «convincimenti» e si realizza almeno dal punto di vista del gruppo dirigente de-



la DC ha 20 anni 11 scelte felici e 18 anni felici: una forza nuova giovane, spora a filo più di collaborazioni ma pronta anche a far sola e a non cedere alle cose essenziali, pur di non perdere e restare a fianco sempre la Dc e il suo «vecciamento».

Due anni fa la Dc si presentava agli elettori italiani come una giovinetta ventenne, ora ricorre a complicati bellotti per nascondere — come ha dichiarato alla TV l'on. Forlani — il suo «vecciamento».

Fino all'8 novembre

## Nuove vacanze del Concilio

Da oggi e fino all'8 novembre prossimo, il Concilio ecumenico di S. Pietro si ferma. Il nuovo periodo di vacanze dell'assemblea ha per motivo ufficiale le cosiddette «Ferie dei ministri», come annunciato a suo tempo il segretario generale del Concilio, il cardinale di Montini. Nei giorni immediatamente successivi alla ripresa i vescovi si occuperanno del nuovo testo dello schema XIII sulla «Chiesa e il mondo», nonché delle ultime modifiche apportate alla libertà religiosa. Il 18 novembre poi

secondo quanto fu già concesso, il Concilio si riunirà per la prima volta in un altro gruppo di documenti.

Le ferie ad ascoltare due relazioni sul tema «Chiesa e mondo», come annunciato a suo tempo il segretario generale del Concilio, il cardinale di Montini. Nei giorni immediatamente successivi alla ripresa i vescovi si occuperanno del nuovo testo dello schema XIII sulla «Chiesa e il mondo», nonché delle ultime modifiche apportate alla libertà religiosa. Il 18 novembre poi

Abbastanza evidente in tutto ciò che il tentativo del gruppo doroteo di portare avanti nella Dc come partito lo stesso disegno di modernizzazione e razionalizzazione che si persegue con il centrosinistra nell'ambito del sistema (insieme alla preoccupazione anche qui insuperabile di riaffermare una preminenza del partito come strumento di direzione politica e di confronto di cui si sente e si nutre il cuore nel mondo cattolico — vedi ad es. la polemica anticomunista del convegno estivo della A.C.L.I.). Ma, evidente ma egualmente reale lo scopo di realizzare tutto ciò a questa tematica: un consolidamento «strutturale» di quella unità interna che nel 1964, dopo la sconfitta subita nell'elezione presidenziale di ordinare le file e far valere sul partito la pesante tutela dorotea. E c'è un altro anche da questo che nasce la preoccupazione di non affrontare in termini politici ma il passato e il presente di non rivincere, e non è un'illusione, un'illusione, questa linea a Rumor ha fruito almeno in una certa direzione, se egli è stato in grado di far proprio un'iniziativa come quella dell'Assemblea nazionale — partita nel 1963 da Fanfani in funzione nettamente polemica verso il doroteo — e di manovrare a suo modo senza mai perdere di vista la possibilità di sortita. Il fatto abbastanza inusuale e che almeno finora la corrente fanfaniana non abbia ancora elaborato una propria posizione nei confronti del dibattito che oggi comincia a Sorrento, mentre al contrario proprio dal suo seno sono uscite le posizioni a tipiche suggestioni reazionarie come il ritorno elettorale nel senso unimonista e l'elezione di secondo grado per il Senato.

Tuttavia sarebbe sbagliato pensare che il disegno che si indovina sotto le involute e pedantesche frasi rumoriane possa essere vita facile e facile vittoria. Di parte della sinistra, e della corrente di sinistra, si apre una nuova «impostazione» stesura dell'Assemblea è stata vivamente contestata ed è stato fatto un richiamo alla necessità che i problemi del partito siano affrontati e discussi in spirito collegiale con quel che come è chiamato «un rilancio qualificato della linea di centro sinistra» (Giannelli) e che richiede «l'attuazione effettiva della programmazione e il preciso impegno della razionalizzazione delle regioni» (Tosco). Sulle regioni Donat Cattin sembra ancora più deciso. A Torino recentemente egli ha infatti respinto «una riforma di facciata» come quella che emerge da vecchi disegni di legge da anni datati alla Camera» esortando invece «una riforma seria e che richieda il pieno consenso di tutti i ceti e di tutti i ceti».

Un'altra questione che è stata discussa è la riforma del Senato. Il fatto abbastanza inusuale e che almeno finora la corrente fanfaniana non abbia ancora elaborato una propria posizione nei confronti del dibattito che oggi comincia a Sorrento, mentre al contrario proprio dal suo seno sono uscite le posizioni a tipiche suggestioni reazionarie come il ritorno elettorale nel senso unimonista e l'elezione di secondo grado per il Senato.

Un'altra questione che è stata discussa è la riforma del Senato. Il fatto abbastanza inusuale e che almeno finora la corrente fanfaniana non abbia ancora elaborato una propria posizione nei confronti del dibattito che oggi comincia a Sorrento, mentre al contrario proprio dal suo seno sono uscite le posizioni a tipiche suggestioni reazionarie come il ritorno elettorale nel senso unimonista e l'elezione di secondo grado per il Senato.

Un'altra questione che è stata discussa è la riforma del Senato. Il fatto abbastanza inusuale e che almeno finora la corrente fanfaniana non abbia ancora elaborato una propria posizione nei confronti del dibattito che oggi comincia a Sorrento, mentre al contrario proprio dal suo seno sono uscite le posizioni a tipiche suggestioni reazionarie come il ritorno elettorale nel senso unimonista e l'elezione di secondo grado per il Senato.

## Manifestazione per il Vietnam al centro di New York «Bruciate le cartoline nocetto e non i bambini»



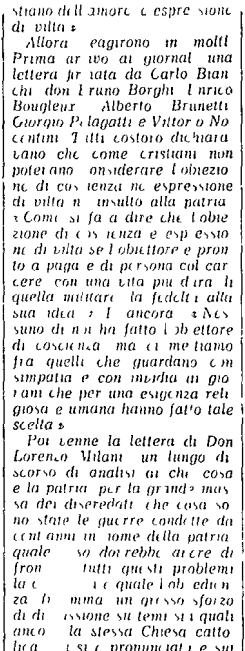
Massimo Ghiara

## Oggi si apre a Roma il processo contro «Rinascita» e il parroco di Barbiana di Mugello

# Don Lorenzo Milani, imputato

Le vicende che hanno condotto il coraggioso sacerdote nell'aula del tribunale - La lettera agli ex cappellani militari sul problema dell'obiezione di coscienza - Un documento di elevate qualità morali che solleva la questione dell'atteggiamento cristiano di fronte alla guerra - L'ira dei «nostalgici» e la solidarietà popolare

Don Lorenzo Milani, parroco di Barbiana Mugello e Luca Patolini vice direttore responsabile di Rinascita comparivano insieme oggi davanti alla Quarta Sezione penale del Tribunale di Roma sotto l'imputazione di avere istigato i militari a disobbedire alla legge. Come si ricorderà Don Milani aveva scritto («Rinascita» nel numero del 6 marzo scorso) un documento di critica ad alcuni capi militari che lo stesso Milani aveva definito «cappellani militari».



Don Lorenzo Milani

Il documento di questi cattolici e socialisti si ricorda che dietro le accuse di vilta si celava costantemente l'intento di falsificare l'idea di guerra confondendo fra i difensori della patria coloro che hanno assennato milioni di persone compresi donne e bambini e gli autori delle stragi di Marzabotto e di Sant'Anna per esempio. Il firmatario ricordava che la lettera di Don Milani («Italia riguarda la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli») era in perfetta armonia con la Costituzione italiana e sottintendeva soprattutto il fatto che quella lettera era un appello a quella «esemplare» «esprimere un dissenso — un altissimo senso di valori spirituali, umani, politici ed e lo specchio di un'anima e di un'azione rivolte sempre con grande sacrificio personale all'educazione dei giovani e all'elezione morale e intellettuale di tutti coloro che lo circondano».

Può essere letto ai giornali democratici attestazioni di stima e ammirazione per il prete di Barbiana. Evidentemente esiste un'Italia di verso da quella che si imma- gina con certi tipi nostalgici e stretti. Gli operai di Prato, a cui cittadini di professione che non solo l'anonimato dei primi che avevano denunciato Don Milani — esprimono a Don Milani il loro perfetto, con senso e senza riserva alcuna. Altri centinaia di firme venivano da ambienti religiosi validi e da cittadini con la coscienza desta da persone che pur non avendo una particolare passione da assumere nei confronti dell'obiezione di coscienza — erano disposti a difendere un atteggiamento più serio e consapevole dell'altezza e su- perbia di certi circoli legati al passato. Ma ormai la denuncia — era e prassi automatica — era diventata un dovere di citazione a giudizio. Il processo istruttorio venne immediatamente spedito a Roma per competenza dato che Rinascita si pubblica a Roma. L'istanza venne fondata per il 10 ottobre (cioè oggi) presso la Quarta Sezione Penale la stessa che ha giudicato e condannato il prof. Appolito che ha esaminato i fatti di Genova del 10 e del 11 luglio con pesanti sentenze che ha giudicato Pier Paolo Pasolini e altri. L'istanza è stata emessa un'ora dopo che Don Lorenzo Milani ha rifiutato di scegliere un avvocato difensore si difenderà da sé. L'ufficio di difesa è stato nominato ufficio l'avv. Adolfo Gaeta. L'avv. Patolini sarà difeso dall'avv. Giuseppe Berlin-

Il documento di questi cattolici e socialisti si ricorda che dietro le accuse di vilta si celava costantemente l'intento di falsificare l'idea di guerra confondendo fra i difensori della patria coloro che hanno assennato milioni di persone compresi donne e bambini e gli autori delle stragi di Marzabotto e di Sant'Anna per esempio. Il firmatario ricordava che la lettera di Don Milani («Italia riguarda la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli») era in perfetta armonia con la Costituzione italiana e sottintendeva soprattutto il fatto che quella lettera era un appello a quella «esemplare» «esprimere un dissenso — un altissimo senso di valori spirituali, umani, politici ed e lo specchio di un'anima e di un'azione rivolte sempre con grande sacrificio personale all'educazione dei giovani e all'elezione morale e intellettuale di tutti coloro che lo circondano».